

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ezio Mauro

Diffusione Testata
449.238



Fassino, Cota e Saitta

Anche Plano scrive al premier
“Quell’opera è del tutto inutile”

Cota, Fassino e Saitta
lettera bipartisan
a Monti sulla Tav
“E’ strategica”

MARIACHIARA GIACOSA
A PAGINA VII

“Tav strategica”. Appello a Monti da Cota, Fassino e Saitta

Chiesto un incontro con Passera. Patto tra tutte le categorie per mettersi al lavoro in Valsusa



L'APPELLO

Il sindaco
Piero Fassino
con il
presidente
della Regione
Roberto Cota
e quello della
provincia
Antonio
Saitta

MARIACHIARA GIACOSA

NEL giorno in cui le massime cariche istituzionali piemontesi scrivono al premier Mario Monti per riportare l'attenzione sulla Torino-Lione, anche il mondo del lavoro e dell'impresa si candida a lavorare rendere la Tav in un'occasione di sviluppo del territorio. È unanime il coro che dal Piemonte chiede attenzione e priorità da parte del governo per la Torino-Lione. La pretendono Cota, Saitta e Fassino, che ieri hanno lanciato un messaggio bipartisan a Mario Monti e al neo ministro Corrado Passera. Chiedono un incontro “a breve” e ribadiscono, ancora una volta, quanto la Tav sia strategica per il Piemonte: un punto di Pil e fino a 8 mila posti di lavoro all'anno; una produzione lorda di 18,2 miliardi e un valore aggiunto di 7,9.

Proprio a partire da questi numeri, il pressing arriva anche da

Traspadana (il comitato che promuove l'opera) e dai rappresentanti delle associazioni di categoria e dei lavoratori, che sono pronti a mettersi al lavoro per fare la loro parte. Dagli industriali, agli artigiani, dai commercianti al mondo dell'agricoltura e delle cooperative, passando per i sindacati, tutto il mondo che produce è pronto a mettersi al lavoro per stabilire, entro sei mesi, misure e interventi a favore della Valsusa da sottoporre al governo come priorità.

«Ci sono dei soldi da spendere per le compensazioni? — spiega il direttore di Confindustria Piemonte Paolo Balistreri — dobbiamo decidere dove e come. Il piano della Provincia è vecchio di tre anni e non tiene conto della crisi: qui c'è tutto il Piemonte che produce e ha il polso di ciò che serve alle imprese e farà le sue proposte. Altrimenti continuiamo a parlare della luna». Secondo le

tre associazioni di categoria «negli ultimi anni non è stata strutturata una concreta iniziativa che individui priorità, costi e tempi per un investimento di sostegno all'economia, al lavoro e all'occupazione della valle e solo attraverso un percorso progettuale serio, che passi attraverso il confronto con gli amministratori della valle, sarà possibile utilizzare bene le risorse rese disponibili per il territorio».

Al tavolo, che si riunirà per la



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

prima volta in modo operativo martedì, ma che si è costituito e ha già stilato la sua agenda di lavoro, parteciperanno anche le rappresentanze dei lavoratori. «Sono con noi perché ciò che fa bene all'impresa — prosegue Balistreri — fa bene anche al lavoro». Il lavoro si concentrerà sulle potenzialità turistiche della Valsusa, sul ruolo che le aziende locali possono svolgere negli appalti per i lavori al cantiere, sullo sviluppo dei trasporti sia internazionali, sia verso Torino «nella convinzione — spiega — che si tratti di un territorio strettamente connesso con l'area metropolitana». Sarà coinvolto anche il dipartimento di politiche del territorio del Politecnico, anche se non si tratta poi solo di progettare. Secondo Balistreri, infatti, in presenza di un progetto solido, condiviso dalle istituzioni, con tempi e regole certe, «banche, fondazioni e imprese potrebbero essere pronte a investire capitale privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balistreri: con un progetto, tempi e regole certe, banche e imprese pronte a investire

I punti



L'ULTIMO VERTICE

Il 3 maggio 2011 si è svolto l'ultimo vertice sulla Tav tra il governo e le istituzioni piemontesi



LA LETTERA

Saitta Cota e Fassino confermano al governo l'ok del Piemonte alla Tav e chiedono al più presto un incontro



GLI INDUSTRIALI

Sei mesi al massimo chiedono industriali e sindacati per rifare il dossier per lo sviluppo della Valsusa



I POSTI DI LAVORO

La Tav porterà 8 mila nuovi posti di

lavoro all'anno e la crescita dell'1% di Pil per la regione

Il caso

Il presidente della comunità montana: «Ascolti le nostre valutazioni»

Anche Plano scrive al governo «Quell'opera non serve a niente»

QUELLA di Cota, Saitta e Fassino non è la sola lettera arrivata ieri sulle scrivanie di palazzo Chigi. Anche il presidente della Comunità montana, Sandro Plano, approfittando del cambio di governo, ha preso carta penna per chiedere al premier Mario Monti e al neo ministro delle Infrastrutture Corrado Passera, un incontro «che ci dia la possibilità di spiegare le ragioni tecniche ed evidenti che rendono inutile spendere miliardi per realizzare la Tav in Valsusa e spero che, almeno per cortesia, qualcuno ci risponda».

Il messaggio è firmato, in una sorta di gemellaggio contro le grandi opere, anche dall'associazione Idra di Firenze, che da anni si oppone ai lavori dell'alta velocità in Toscana. A Passera e Monti la Comunità montana chiede «un confronto tecnico tra persone competenti, perché l'Osservatorio è un soggetto politico e non ha fatto il suo dovere». Plano vuole anche una sorta di moratoria e «l'immediata sospensione dei cantieri della Tav per salvare l'Italia dalla bancarotta, dallo spreco di soldi pubblici e da un modello di sviluppo antistorico e fallimentare».

A supportare le tesi dei No Tav «istituzionali» i numeri e i dati che i tecnici della Comunità montana hanno più volte presentato in questi anni.

«Il traffico merci sulla linea storica non fa che diminuire — ha spiegato il professor Alessandro Cancelli — e non a causa dei lavori all'interno del tunnel della ferrovia storica, ma perché è crollata la do-

manda di traffico tra Torino e Parigi e la linea oggi è usata al 30% delle sue potenzialità».

(mc. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera firmata pure da Idra l'associazione fiorentina contraria all'alta velocità



Sandro Plano